

“PRIMA PERSONA PLURALE - SIAMO CHIESA”

Il cammino delle *lectio*

Il percorso delle *lectio* e della Veglia delle Palme ha come tema la fede “nella Chiesa”. Prendiamo spunto dalle parole del Papa a Madrid: “la fede di Cristo si vive e si riceve nella Chiesa”. Vogliamo mantenere alcuni aspetti colti dall'esperienza della GMG.

1. Mt 16: “Voi chi dite che io sia?”: essere discepoli di Gesù, radicarsi in Cristo, scegliere Gesù come nostro Signore;
2. Gv 15: “La vite e i tralci”: la Chiesa madre e maestra alla quale siamo uniti e apparteniamo
3. la chiamata dei dodici apostoli che finisce, in particolare la sottolineatura del brano che termina con “e Giuda...”: i limiti di ciascuno di noi cristiani, gli sbagli, le fatiche
4. Veglia delle Palme: I Corinzi, il corpo e le membra, la Chiesa come luogo di vocazione e di servizio.

Il libretto di preghiera

Continua la proposta del libretto diocesano di preghiera quotidiana per giovani (e non solo...). Tra le novità: ogni domenica troverete una rubrica diversa che ruota intorno alla figura di Gesù, che tratta il Credo e le domande forti che riguardano la Chiesa, oltre alle classiche schede sui santi.

Presentazione di alcune proposte significative

- *Percorsi di primo annuncio: Effatà e Antiochia*

Questi percorsi prendono l'avvio da quanto la Chiesa ci sta suggerendo ormai da alcuni anni a riguardo della nuova evangelizzazione. Spesso notiamo infatti che la fede viene vissuta senza fare i conti col mistero pasquale di Cristo. Cosa cambia nella mia vita il fatto che Gesù sia morto e risorto per me? Cosa vuol dire che Egli mi salva? Queste le domande fondamentali con le quali vogliamo confrontarci attraverso questa proposta.

Questi percorsi sono indirizzati sia per chi è già in cammino come animatore e ha bisogno di arrivare a un dunque sulla propria fede, di fare un salto di qualità, sia per chi è “lontano” dalla fede. Il metodo è quello della *drammatizzazione biblica* che consiste nella ripresa del metodo di Sant'Ignazio di Loyola della “composizione di luogo” con l'attenzione a immedesimarsi nel brano del Vangelo sul quale si lavora, cercando di portare la propria vita dentro il Vangelo.

I percorsi sono due, Antiochia ed Effatà. Il primo è indirizzato ai giovani dai 18 ai 20 anni, il secondo a giovani dai 20 anni in su.

Antiochia centra tutto sulla “buona notizia” del Vangelo. Si cammina insieme a Gesù nei suoi tre anni della vita pubblica. Sono quindi 3 i weekend proposti: 1) Gesù mi chiama a seguirlo; 2) cosa significa vivere con Lui e gli altri discepoli; 3) vivere il Triduo Pasquale di passione, morte e risurrezione di Gesù.

Effatà si costruisce attorno a 4 weekend che ruotano attorno a quattro capitoli fondamentali della fede. E' gestito da un'equipe di sacerdoti provenienti sia da Novara che da Milano.

- *Progetto Sentinelle del Mattino*

L'idea nasce dalle parole di Giovanni Paolo II pronunciate durante la Veglia della GMG 2000 a Tor Vergata: il mondo ha bisogno urgente di una nuova evangelizzazione e di giovani che siano "sentinelle del mattino". Il fine del progetto è portare l'annuncio dell'amore di Gesù al giovane che ancora non lo ha incontrato. In questi due anni sono state organizzate ben 22 edizioni de "Una luce nella notte" in vari paesi della nostra Diocesi. L'esperienza ha spronato tantissimo le sentinelle ad essere consapevoli della necessità di annunciare il Vangelo là dove si vive.

- *Centro Diocesano Vocazioni*

L'incontro col Signore si esplicita con la scelta fondamentale della propria vocazione. La Pastorale Vocazionale vuole aiutare a fornire gli strumenti per rispondere seriamente a questa chiamata. Le proposte partono dai bambini delle elementari fino ai giovani.

Samuel e Giona interessano i bambini e ragazzi delle elementari e delle medie e si terranno in due vicariati, Valsesia e Aronese.

Betania è la proposta di un cammino iniziale di discernimento vocazionale e ha come destinatari i ragazzi dai 14 ai 18 anni che desiderano impegnarsi seriamente in un percorso di vita cristiana. Si svolge su un percorso di 4 anni per 4 incontri all'anno. Questo percorso può essere utile anche per quei animatori che vogliono vivere più profondamente il loro servizio nella Chiesa. L'obiettivo è quello di acquisire il modo di pensare del Vangelo, seguendo l'esperienza dei testimoni che sono stati più vicini a Gesù.

Il Gruppo Ricerca è per i giovani dai 18 anni in su che hanno già fatto una scelta di fede. E' un'occasione per iniziare un percorso di accompagnamento spirituale. E' un percorso annuale che si articola in 6 incontri durante l'anno guidati da un'equipe specializzata nella quale sono rappresentate tutte le vocazioni a 360°. I giovani sono chiamati a maturare un atteggiamento di ascolto della Parola di Dio, ad approfondire il messaggio del Vangelo, a mantenere la vita spirituale attraverso la meditazione, i sacramenti, la preghiera. Gli educatori che si prestano a questa esperienza sono chiamati in prima persona a mettersi in discussione e a testimoniare la gioia della loro scelta vocazionale.

Campiscuola estivi vocazionali: ormai da alcuni anni viene portata avanti questa esperienza di campi condivisi tra parrocchie diverse, mescolando le ricchezze degli animatori di ogni realtà. Il camposcuola viene preparato insieme tra tutte gli animatori delle parrocchie che aderiranno alla proposta.

Intervento del Vescovo sul tema: "Quale Chiesa ho nel cuore?"

Ho una proposta da esprimere stasera: a voi giovani dico "date un bel volto alla Chiesa!".

Parto da Lc 24: "non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via?": non c'è augurio più bello che io vi possa esprimere! Il vostro cuore sia ardente come quello dei discepoli di Emmaus dopo aver incontrato Gesù risorto sulla loro strada. Per questo motivo abbandonano la tristezza e corrono ad annunciare la gioia dell'incontro a tutti: questo è un bel volto di Chiesa, una Chiesa letteralmente affascinata dal volto di Gesù risorto. La gioia caratterizza la Chiesa delle origini e non basteranno le persecuzioni per fargliela perdere.

Nel 2005 Frere Roger Schutz, fondatore della Comunità di Taizé, venne assassinato poco prima della GMG di Colonia. Egli scrisse un testo indirizzato ai giovani: voi giovani, siete come le stelle, un riflesso di Dio. Sogno una Chiesa così: nella quale i giovani hanno negli occhi la luce di Dio e nel cuore una forza di gravità che li conduce a chinarsi sull'uomo.

Mi sono ritrovato a leggere una pagina del documento *Lumen Gentium* del Concilio Vaticano II e alla domanda posta all'inizio ("Quale Chiesa sogno e ho nel cuore?") rispondo citando una pagina che parla del popolo di Dio: 1) il popolo ha per capo Cristo, 2) ha per condizione la libertà dei figli di Dio, 3) ha per legge il precetto dell'amore, 4) ha per fine il Regno di Dio già iniziato e che giungerà a compimento quando Cristo tornerà glorioso.

1. Cristo capo della Chiesa

E' il principio genetico di tutto l'organismo ecclesiale. La Chiesa nasce ogni giorno e rimane viva nella storia perché è innestata in Cristo come il tralcio nella vite. Chiediamoci: il Signore Gesù è nostro Maestro e Capo nel senso che abbiamo appena spiegato? C'è molta smemoratezza di Dio e di Cristo nel mondo! Potrebbe diventare anche la nostra. La Chiesa che sogno è quella di giovani che fanno memoria di Cristo nella storia.

2. Libertà e dignità dei figli di Dio

La dignità è quella dell'uomo. E' cosa grande e importante, ma spesso viene calpestata. Il popolo di Dio deve aiutare l'uomo a rialzarsi, non permettendo che venga offeso con la violenza, il sopruso... La dignità più grande dell'uomo è quella di essere figlio di Dio. Quando lo si scopre la vita diventa bella e piena di gioia e di speranza.

La libertà è quella per cui Cristo ci ha liberati; è la libertà di chi sa che l'universo è abitato dall'amore, perché Dio è amore. La libertà che consiste nella vittoria sul male, che ci dà Gesù risorto che vince la morte.

Sogno un popolo di Dio che sa di essere come un filo d'erba e al contempo un popolo di figli di Dio. Siete disposti a diventare un popolo della dignità e della libertà e a farvi carico di tutto questo ogni giorno? Se lo farete darete un bel volto alla Chiesa.

3. Il precetto dell'amore

L'invito è quello di amare come Cristo ci ha amati. Spesso si ha l'impressione che nella Chiesa ci siano molti o addirittura troppi precetti. Ma la verità è che tutto nella Chiesa va spiegato con la regola fondamentale dell'amore comandato da Gesù: "erano un cuor solo e un'anima sola" si dice della prima comunità negli Atti degli Apostoli. E' molto più facile "tradire" questo precetto piuttosto che "tradurlo"! Volete dare volto a una Chiesa fraterna, vera e propria novità nel panorama del mondo? Là dove i cristiani vivono così la Chiesa fa una bella figura.

4. Il fine: il Regno di Dio

Chi accoglie Gesù nel cuore lascia che Dio regni nel suo cuore. Questa Chiesa deve mostrare i segni del Regno di Dio che viene a trasformare in meglio la vita dell'umanità. Visitando i nostri missionari in Burundi ho sperimentato che ci sono tanti e gravi problemi di difficilissima soluzione in questi territori. Ma al contempo si vede che i nostri missionari in mezzo a tanto male fanno tanto bene. Questo è il compito del popolo di Dio e anche di voi giovani. A voi è domandato di esprimere i segni della presenza del Regno di Dio là dove siete, partendo dalla famiglia, alla scuola, al tempo libero...

Una volta Gesù parlò di un "piccolo gregge" a riguardo dei suoi discepoli, eppure ciò non ha impedito loro di andare in tutto il mondo ad annunciare il Vangelo. Così le comunità di Paolo, erano davvero minuscole. I primi cristiani erano proprio un piccolo gregge. Ma la gioia dell'incontro fatto col Signore li ha resi ardimentosi nella testimonianza, come ad Antiochia dove per la prima volta i discepoli sono stati chiamati "cristiani". Voi spesso fate esperienza di essere "piccolo gregge", ad esempio a scuola. Provate a vedervi in modo diverso: voi siete un piccolo germe, un seme, che porta novità in mezzo all'umanità stanca e sofferente. Auguri a tutti voi perché diate un bel volto alla Chiesa!